

Siracusa. Di Lorenzo presidente della Quinta Commissione, Minimo si è dimesso

Elio Di Lorenzo è il nuovo presidente della Quinta Commissione Consiliare. Ufficiali le dimissioni di Fortunato Minimo che lascia, quindi, la guida della Commissione che si occupa di Contenzioso, Personale e Patrimonio. Tutto come anticipato diverse settimane fa da SiracusaOggi. Di Lorenzo non era però componente della Quinta Commissione e quindi per poter diventarne il presidente ha dovuto prima “cambiare” posto con Luciano Aloschi che lo sostituisce nella terza. Hanno votato per la presidenza tutti i componenti della Quinta Commissione: Antonio Moscuzza, Enrico Lo Curzio, Gaetano Malignaggi, Cosimo Burti, Gianluca Romeo, Simona Princiotta, e Massimo Milazzo. Lo Curzio, intanto, pare aver annunciato la sua volontà di dimettersi e di non essere incluso in nessun'altra Commissione, operazione però non consentita dai regolamenti.

Siracusa. Servizio idrico, silenzio del Consiglio Comunale e si profila il

ritorno dei privati. Interessi dall'Alto Adige

Il futuro del servizio idrico a Siracusa non riesce davvero ad appassionare il Consiglio Comunale. E dire che i motivi non mancherebbero. Ancora poco più di un mese di gestione provvisoria, a guida dei curatori fallimentari, e poi bisognerà spiegare ai siracusani a cosa si andrà incontro.

Da una ipotetica società pubblica di cui si è tanto parlato ma la cui costituzione potrebbe slittare (se non saltare, ndr) dopo il cambio di assessore regionale e le conseguenti dimissioni del commissario straordinario dell'Ato idrico, Buceti, sino al ritorno dei privati. Il Tribunale potrebbe infatti autorizzare la cessione del ramo d'azienda (dipendenti, mezzi, banca dati) e si parla insistentemente di una società dell'Alto Adige che avrebbe mostrato vivo interesse per Siracusa, mentre si raffredda la pista che conduce a Caltacqua.

Al momento, proprio quest'ultima eventualità pare guadagnare consensi per le difficoltà della politica – soprattutto regionale – di condurre in porto lo sbandierato ritorno alla gestione pubblica dell'acqua. Ma in Consiglio Comunale non se ne parla. E non se ne parlerà, almeno per il momento. Ieri sera, in seconda convocazione, è stata bocciata la richiesta del consigliere Milazzo (Progetto Siracusa) che aveva chiesto di convocare una nuova seduta ad hoc con la presenza dei curatori di Sai 8. Non erano in aula ieri dopo essersi sorbiti l'intera convocazione di lunedì senza che il punto venisse poi trattato per mancanza del numero legale.

Eppure, il profilarsi all'orizzonte del ritorno dei privati nella gestione dell'acqua a Siracusa dovrebbe richiedere qualche interesse preventivo. “Devo registrare che la maggioranza consiliare e l'amministrazione comunale che da quella è sorretta si sono sottratte in maniera chiara ad un doveroso atto di assunzione di responsabilità. Hanno preferito

fare calare il silenzio su temi come il futuro dei tanti dipendenti della fallita Sai 8 e degli ancor più numerosi dipendenti delle aziende dell'indotto. Nessuna discussione sui costi del servizio per i cittadini, sulla qualità dell'acqua oggi erogata, l'eventuale garanzia di nuovi investimenti".

Chi prenderà la guida del servizio idrico quando il 26 maggio scadrà la gestione provvisoria, si troverà tra le mani un servizio che fa acqua – non è solo un modo di dire – da tutte le parti. Tra le perdite conclamate della rete e quelle economiche. Se Sai 8 perdeva al mese circa 600 mila euro, ora la curatela ha ridotto il disavanzo mensile a circa 200 mila euro. Anche per questo i responsabili della curatela sarebbero pure disponibili a consegnare al Comune in anticipo gli impianti, persino prima della scadenza dell'incarico. "Ma la verità è che la maggioranza ha voluto fuggire dall'incontro e dal confronto con i curatori per nascondere la mancanza di idee e di iniziative politiche per risolvere il problema del servizio idrico", attacca ancora Massimo Milazzo.

Non è stato l'unico ad intervenire in Consiglio Comunale. Hanno preso la parola anche Rodante, Bottaro, Acquaviva e Di Lorenzo. Poi la votazione che ha bocciato la richiesta dell'esponente di Progetto Siracusa e quindi il rompete le righe dopo circa 90 minuti di seduta.

Siracusa. "Veleni" nel Pd provinciale, dura replica di Schiavo a Castelluccio. "Si

strumentalizzano richieste lecite"

Si fa sempre più profonda la frattura all'interno del Pd provinciale. Ormai un lontano ricordo i tentativi di ricucitura dei rapporti tra l'area che sostiene la segretaria provinciale, Carmen Castelluccio e l' "anima" che avrebbe voluto alla guida del partito, Liddo Schiavo. E' proprio l'assessore alle Politiche sociali, vicino al sindaco, Giancarlo Garozzo ad esprimere una dura opinione nei confronti dell'attuale gruppo dirigente locale, a sua volta fortemente critico nei confronti del primo cittadino ([leggi qui](#)), soprattutto per la vicenda relativa alla richiesta di rimpasto avanzata da un gruppo di consiglieri di maggioranza. "Mi chiedo se il Pd che "rinnega" Garozzo – esordisce Schiavo – sia quello che qualche settimana fa è arrivato in città con il premier, Matteo Renzi o quello che in occasione del congresso provinciale ha interdetto al voto centinaia di sostenitori, militanti ed elettori". Una "ferita" ancora aperta, "vicenda-chiarisce l'assessore alle Politiche sociali- su cui pesa ancora un mio ricorso". Schiavo puntualizza di non voler sostenere che "esistono diversi Pd, ma che non si può riconoscere una segreteria provinciale unilaterale, eletta con soli 400 voti". L'esponente della giunta Garozzo ricorda di non avere mai "rinnegato il Pd, così come non l'ha mai fatto il sindaco. "Al contrario -prosegue Schiavo- abbiamo svolto un costante ruolo di dirigenti politici e rappresentanti nelle istituzioni di Comune e Provincia, entrambi come capogruppo". Poi il tono si fa più duro. "Non è sufficiente -osserva l'esponente dei "renziani" – elargire poltroncine, presidenze o posticini negli organismi per ottenere un consenso effimero. Se si vuole veramente il bene e l'unione provinciale occorre fare scelte drastiche, compiere un passo indietro e lasciare esprimere liberamente i nostri elettori, senza pregiudizi e prevaricazione". Altrettanto chiara la chiosa di Schiavo.

“Strumentalizzare il diritto di alcuni consiglieri di richiedere la rimodulazione della giunta- conclude l’assessore alle Politiche sociali- per lanciare anatemi contro il primo cittadino e costringerci a riconoscere organismi e segreteria sulla quale elezione abbiamo denunciato ufficialmente pesanti irregolarità non è corretto”.

Siracusa. "Veleni" nel Pd provinciale, dura replica di Schiavo a Castelluccio. "Si strumentalizzano richieste lecite"

Si fa sempre più profonda la frattura all’interno del Pd provinciale. Ormai un lontano ricordo i tentativi di ricucitura dei rapporti tra l’area che sostiene la segretaria provinciale, Carmen Castelluccio e l’ “anima” che avrebbe voluto alla guida del partito, Liddo Schiavo. E’ proprio l’assessore alle Politiche sociali, vicino al sindaco, Giancarlo Garozzo ad esprimere una dura opinione nei confronti dell’attuale gruppo dirigente locale, a sua volta fortemente critico nei confronti del primo cittadino ([leggi qui](#)), soprattutto per la vicenda relativa alla richiesta di rimpasto avanzata da un gruppo di consiglieri di maggioranza. “Mi chiedo se il Pd che “rinnega” Garozzo – esordisce Schiavo – sia quello che qualche settimana fa è arrivato in città con il premier, Matteo Renzi o quello che in occasione del congresso provinciale ha interdetto al voto centinaia di sostenitori, militanti ed elettori”. Una “ferita” ancora aperta, “vicenda-

chiarisce l'assessore alle Politiche sociali- su cui pesa ancora un mio ricorso". Schiavo puntualizza di non voler sostenere che "esistono diversi Pd, ma che non si può riconoscere una segreteria provinciale unilaterale, eletta con soli 400 voti". L'esponente della giunta Garozzo ricorda di non avere mai "rinnegato il Pd, così come non l'ha mai fatto il sindaco. "Al contrario -prosegue Schiavo- abbiamo svolto un costante ruolo di dirigenti politici e rappresentanti nelle istituzioni di Comune e Provincia, entrambi come capogruppo". Poi il tono si fa più duro. "Non è sufficiente -osserva l'esponente dei "renziani" - elargire poltroncine, presidenze o posticini negli organismi per ottenere un consenso effimero. Se si vuole veramente il bene e l'unione provinciale occorre fare scelte drastiche, compiere un passo indietro e lasciare esprimere liberamente i nostri elettori, senza pregiudizi e prevaricazione".Altrettanto chiara la chiosa di Schiavo. "Strumentalizzare il diritto di alcuni consiglieri di richiedere la rimodulazione della giunta- conclude l'assessore alle Politiche sociali- per lanciare anatemi contro il primo cittadino e costringerci a riconoscere organismi e segreteria sulla quale elezione abbiamo denunciato ufficialmente pesanti irregolarità non è corretto".

Siracusa. Con Reale a Palermo scossone nella giunta Garozzo?

Sino a questa mattina, Ezechia Paolo Reale non aveva ricevuto una telefonata "ufficiale" da Palermo. Insomma, Crocetta non lo ha ancora chiamato ma il suo nome lo ha fatto presentando la nuova giunta regionale. L'avvocato siracusano evita

pertanto di commentare il suo ingresso nella squadra di governo. Almeno per il momento.

Se ne parla, invece, a Siracusa. Politicamente l'avvicinamento di Ezechia Paolo Reale alle posizioni del centrosinistra rischia di avere una ripercussione immediata nella geografia del Consiglio Comunale. Perchè Articolo 4, che ha portato alla Regione Reale, è federato con Progetto Siracusa, attualmente all'opposizione con tre consiglieri: Milazzo, Sorbello e Rodante. Ma dopo quell'intesa regionale, si può a Siracusa fare i bastian contrari a quella stessa alleanza politica che a Palermo viene invece sostenuta con tanto di presenza in giunta?

Tant'è che, secondo una lettura, l'amministrazione Garozzo si ritroverebbe così sostenuta da una seconda maggioranza "parallela" eventualmente pronta a correre in soccorso dovessero continuare le frizioni con l'area cuperliano del Pd, tecnicamente partito del sindaco. E Progetto Siracusa potrebbe anche chiedere un "riconoscimento" ufficiale del sostegno "virtuale" con una rubrica assessoriale a discapito di Centro Democratico, le cui quotazioni sarebbero in discesa, vista anche l'assenza di consiglieri comunali. Ma non è detto che alla fine possano essere accontentati sulla strada del rimpasto i "garozziani" che hanno chiesto ne più ne meno la "cacciata" di Lo Giudice e Moschella, rei di essere troppo Pd.

Siracusa. Richiesto un Consiglio Comunale urgente per la Cittadella dello Sport

Rilanciamo l'appello, come fatto qualche giorno fa con un articolo ([leggi qui](#)): salvate la Cittadella dello Sport

dall'incuria. Non è il caso di rifare l'elenco dei guasti. Se non si vuole davvero arrivare a chiudere i cancelli per "impraticabilità" il tema deve essere tra le priorità del dibattito pubblico cittadino. Un dato è chiaro: per troppi anni, forse decenni, la manutenzione ordinaria e soprattutto straordinaria sul grande complesso voluto da Concetto Lo Bello non è mai stata fatta o almeno non a dovere. E inevitabilmente il tempo mostra tutti i suoi danni.

Una seduta di Consiglio Comunale sarà dedicata alla Cittadella dello Sport. Questa mattina, la consigliera Simona Princiotta (Pd) ha protocollato la richiesta di convocazione urgente, corredata dalla firme necessarie. L'ufficio di presidenza ha adesso venti giorni di tempo, da regolamento, per fissare la data. "L'assessore parla di project financing, vogliamo capire di cosa si tratta. Quali privati sono coinvolti, quanto peserà sulle casse pubbliche l'impegno del Comune per la sua parte, che idee hanno questi privati. Ovvero, vogliono aprire dentro anche negozi e paninerie? Alzeranno le tariffe imposte facendo diventare lo sport roba da ricchi? Senza dire che vorremo conoscere le condizioni reali degli impianti, con un gestore voluto dall'assessore Cavarra che a giugno vedrà la convenzione scadere".

Critico nei confronti dell'assessore è anche il consigliere Castagnino (Ncd) che ha co-firmato la richiesta di convocazione urgente. "Invece di fare passerella con lo sport o pubblicare a ripetizione selfie mentre corre, sarebbe carino che per l'occasione di questa seduta parlasse concretamente di impiantistica sportiva...".

Sgarlata-Reale: strana storia

di equilibrismi politici tra Siracusa e Palermo

Sgarlata-Reale, derby tra assessori siracusani. Storie diverse, estrazioni politiche diverse. Entrambi accomunati dalla "chiamata" nella giunta-bis da Crocetta. Ma i destini dei due paiono essere più incrociati di quanto appare. Perché Mariarita Sgarlata, assessore ai Beni Culturali (ma la delega adesso potrebbe mutare, ndr) era data da tutti in uscita, uno dei primi nomi degli assessori non riconfermati "sacrificata" da Crocetta sull'altare delle nuove alleanze. E forse era stata persino depennata dalla lista ufficiale pochi minuti prima dell'annuncio ufficiale. Ma nel mentre è successo qualcosa. Pare si siano mossi i renziani siracusani che alla vista del nome di Ezechia Paolo Reale (avversario di Garozzo in campagna elettorale, ndr) non avrebbero fatto i salti di gioia, anzi. Il neo assessore regionale, in quota Articolo 4 ma con un passato politico più vicino alle posizioni del centrodestra, avrebbe creato problemi di "rapporto" sul territorio e per questo la Sgarlata sarebbe stata "trasformata" in renziana (figura tra i quattro in quota Pd) con un ripescaggio all'ultimo minuto per venire incontro alle richieste insistenti arrivate da Siracusa, specie dopo che Reale aveva scalzato la prima scelta dei renziani aretusei, ovvero Giovanni Cafeo.

"Nessun cerchio magico ma solo la necessità di andare a passo spedito come Matteo Renzi sta facendo a Roma. La Sicilia non poteva perdere altro tempo, né i siciliani aspettare ancora i rituali della vecchia politica fatti di rinvii, ammiccamenti, nomi calati dalle direzioni territoriali dei partiti", è il commento sulla vicenda del sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, che è anche componente dell'assemblea nazionale Pd. "Dopo due mesi di trattative è nato un nuovo esecutivo al quale chiediamo di mettere subito mano alle riforme economiche e sociali, ad un piano anticrisi, ad una seria ed oculata

programmazione per l'utilizzo dei fondi europei, ad un taglio della spesa e ad una seria razionalizzazione delle risorse. Su questo andrà incalzato il Governo della Regione, sulle cose da fare e sulle riforme da attuare, non sui bizantinismi della vecchia politica". Quanto Alle prossime elezioni europee, Garozzo auspica "una lista del Pd non solo forte ma anche totalmente rinnovata negli uomini" proprio mentre è scattata la conta interna alle "fazioni".

Siracusa. Elezioni Europee, Fabio Granata capolista di "Green Italia Verdi" nelle isole

Fabio Granata sarà il capolista di "Green Italia Verdi" alle prossime europee. La conferma ufficiale arriva dall'ex parlamentare, a pochi giorni dalla definizione della lista per l'importante competizione elettorale. Certi, oltre al nome di Granata, quelli di Paolo Guarnaccia, docente all'Università di Catania e di Simona Sanfilippo, portavoce regionale del movimento ambientalista. "Un Green New Deal per la Sicilia – spiega Granata – rappresenta il cuore del nostro programma, oltre alla piena condivisione delle battaglie contro il Muos, contro nuove trivellazioni, contro parchi eolici marini sganciati da ogni piano regionale dell'energia. Andare oltre la raffinazione e risarcire il popolo degli inquinati. La cultura, il turismo, l'agricoltura di qualità e l'innovazione le uniche industrie che vogliamo in Sicilia ". La lista di "Green Italia-Verdi Europei sarà resa pubblica in settimana.

Siracusa. Elezioni Europee, Fabio Granata capolista di "Green Italia Verdi" nelle isole

Fabio Granata sarà il capolista di "Green Italia Verdi" alle prossime europee. La conferma ufficiale arriva dall'ex parlamentare, a pochi giorni dalla definizione della lista per l'importante competizione elettorale. Certi, oltre al nome di Granata, quelli di Paolo Guarnaccia, docente all'Università di Catania e di Simona Sanfilippo, portavoce regionale del movimento ambientalista. "Un Green New Deal per la Sicilia – spiega Granata – rappresenta il cuore del nostro programma, oltre alla piena condivisione delle battaglie contro il Muos, contro nuove trivellazioni, contro parchi eolici marini sganciati da ogni piano regionale dell'energia. Andare oltre la raffinazione e risarcire il popolo degli inquinati. La cultura, il turismo, l'agricoltura di qualità e l'innovazione le uniche industrie che vogliamo in Sicilia ". La lista di "Green Italia-Verdi Europei sarà resa pubblica in settimana.

Siracusa. Il futuro della gestione idrica non

interessa? In Consiglio Comunale la maggioranza esce e manca il numero legale

Il futuro del servizio idrico integrato non appassiona il Consiglio Comunale di Siracusa. Eppure si corre un rischio grosso, quello di arrivare alla data del 26 maggio senza un gestore. In quella data scade il periodo di gestione provvisoria della curatela fallimentare. Il dopo è un mistero. L'Ato Idrico vorrebbe dar vita ad una società uninominale con la partecipazione dei Comuni per una gestione pubblica. Ma il tempo passa, gli assessori regionali cambiano e le casse dei Comuni non sono così in salute da poter lanciare e mantenere una iniziativa simile. Siracusa potrebbe ritrovarsi dal 27 maggio come Palermo: reti idriche consegnate alla Prefettura e acqua erogata solo in determinate fasce orarie.

Una eventualità che, evidentemente, non spaventa il Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri sera, infatti, si doveva anche parlare di Sai 8 e gestione del servizio idrico, prospettive future comprese. In aula c'erano i curatori pronti a fornire chiarimenti e risposte. Ma il punto all'ordine del giorno non è stato trattato. Perché è mancato il numero legale, con la maggioranza che ha deciso di uscire dall'aula. Una scelta difficile da spiegare se non ricorrendo a quelle "regole" della politica così lontane però dal comune sentire dei cittadini.

Se ne torna a parlare oggi, in seconda convocazione.